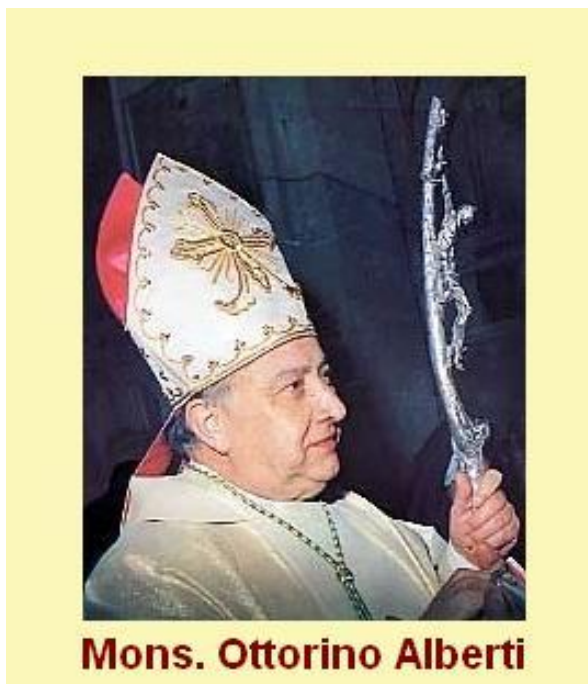


Comunicato del “Comitato 400° anniversario dei miracoli del Cristo di Galtellì 1612-2012”

“E’ miracoloso il Cristo di Galtellì” ha detto il Vescovo di Nuoro **Pietro Meloni** proclamando la “Solenne Apertura” delle celebrazioni per il 400° anniversario de “**Los Milagros**” del Cristo di Galtellì, da quel giorno mirabile del 29 aprile del 1612 nel quale il Crocifisso iniziò a sudare sangue. Un evento sicuramente unico nella Chiesa universale.



I fatti miracolosi, riportati per la prima volta nel libro di **Mons. Ottorino Alberti** “il Cristo di Galtellì”, non sono prodigi tramandati da una mera tradizione orale, ma testimonianze verificate e autenticate da atti formali di ben cinque Notai.

Esistono testimonianze storiche di segni prodigiosi e di effusioni di sangue e sudore umano già nel 1550, nel 1580, nel 1601 e nel 1611, ma è dal 1612 che i fatti miracolosi furono documentati dagli atti ufficiali di ben cinque Notai, con testimonianze dirette e oculari di centinaia di persone che assistettero agli eventi.

Gli studi effettuati dall’Arcivescovo emerito di Cagliari **Ottorino Alberti**, in Vaticano, in Catalogna e in Sardegna hanno riportato alla luce “los milagros” del Cristo di Galtellì documentati negli atti dei cinque Notai, contenuti in un volume cartaceo di 146 pagine dell’anno 1612 scritto in catalano-aragonese antico.

I prodigi del Cristo non sono avvenuti in una unica occasione o nello spazio di un giorno, ma ripetuti, verificati e certificati dai cinque Notai secondo un processo autentico celebrato con i poteri, si direbbe oggi, della magistratura, e dal controllo popolare effettuato dalla gente di Galtellì e da quella accorsa da tutta la Sardegna.

Nel panorama della storia della Chiesa il prodigio del sudore umano, del sangue visto uscire con gli occhi dei Notai, ha una straordinaria unicità.



Statua lignea del SS Crocifisso (1978- foto camedda)

La particolarità del Cristo di Galtelli è data dalle testimonianze oculari, con il volto del Cristo che si trasfigura, assume di fatto le sembianze umane nei diversi momenti muta l'aspetto del volto, a tutti appare triste, afflitto, talvolta affaticato, o irritato, come una persona viva.

Le testimonianze sono precise, inequivocabili: "il sudore come una persona viva". Il teste che afferma "di aver toccato con la punta del dito le cosce del SS. Crocifisso e gli sembrava di essere carne palpabile". Il libro di **Mons. Ottorino Alberti** riporta una lunga serie di miracoli contenuti negli Atti dei Notai.

Il libro di Martino Saba di Bitti, nell'anno 1613, autorizzato dall'Arcivescovo di Cagliari, a dimostrazione dell'attenzione della Chiesa sul Cristo, riporta i miracoli del SS. Crocifisso.

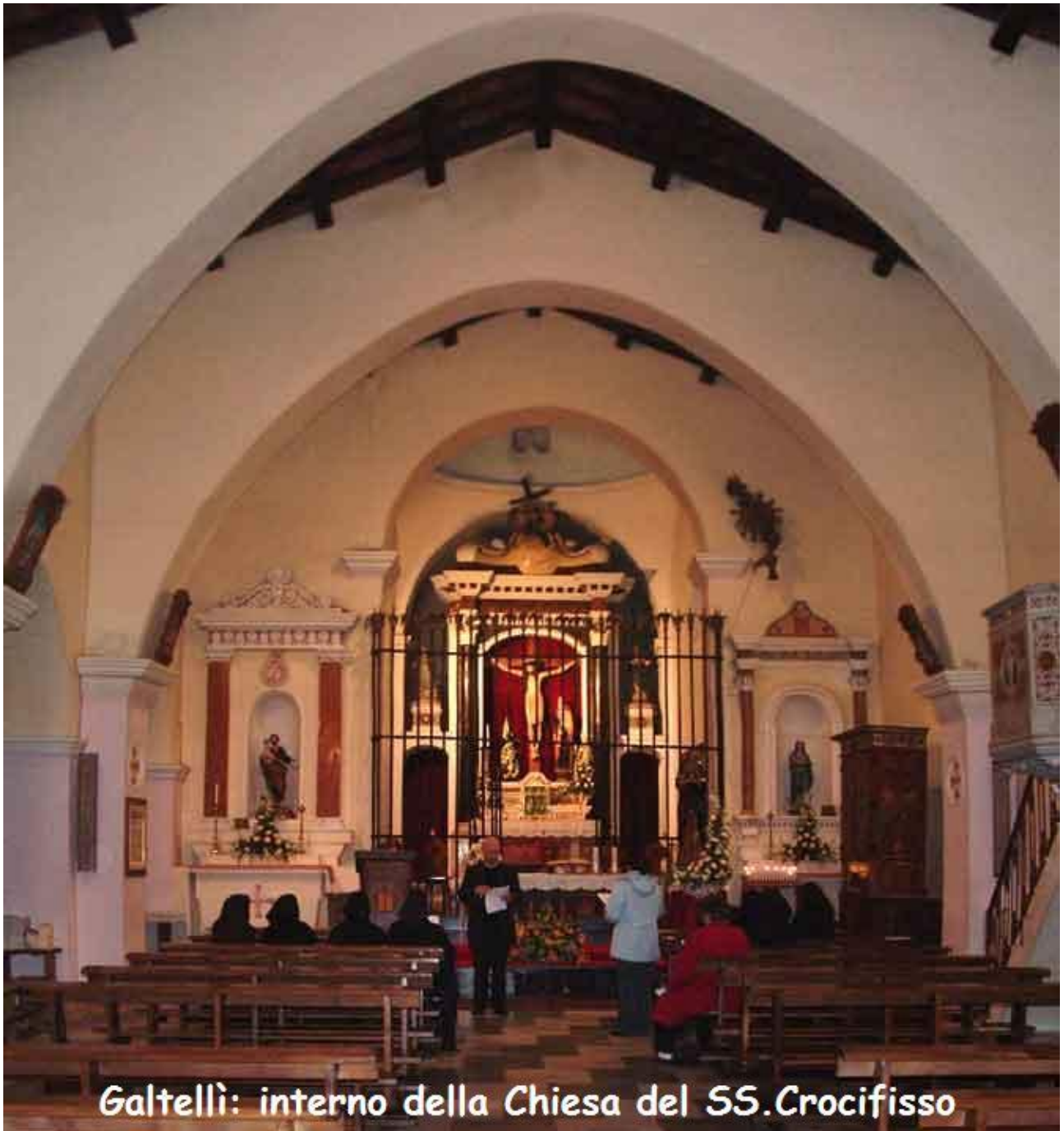
Anche Salvatore Vitale, nel 1645 conferma la venerazione: "tre sono i Crocifissi famosi in Sardegna, il Nicodemo di Oristano, quello di Cagliari e quello di Galtelli. Quello di Galtelli opera straordinari miracoli... Lo abbiamo visto con profonda commozione e quasi svenimmo... L'aspetto doloroso dell'immagine che riprende a perfezione il Cristo".

La sacralità della Chiesa, la forma del Cristo, i suoi riconosciuti prodigi, hanno indotto i Vescovi, lungo i secoli, a concedere l'indulgenza a coloro che visitano il Cristo.

In occasione del 400° anniversario dei miracoli (1612-2012), il Vescovo di Nuoro, sull'esempio dei suoi predecessori, chiederà le indulgenze in perpetuum e di riconoscere lo status di Basilica alla Chiesa del SS. Crocifisso di Galtelli.

Nell'anno 1000 Galtelli è già sede vescovile, una delle più importanti dell'isola e alle dirette dipendenze del Vaticano, per trasformarsi dal diciottesimo secolo in Diocesi di Galtelli-Nuoro sino al 1926.

L'arrivo del Cristo a Galtelli alla fine del 1300 non fu un fatto casuale: è il secolo del massimo splendore di Galtelli e ovunque si avverte la spiritualità cosmica di San Francesco. Come si spiega il miracolo avvenuto nel 1612? Il Cristo che effonde sudore umano, gocce che si trasformano in sangue. L'ipotesi che si possa trattare dell'effetto di condensa, è stato spiegato, non regge in quanto non si può immaginare che una goccia di sudore umano si trasformi all'istante in sangue. Il corpo che si fa carne viva, un miracolo unico del Cristo di Galtelli.



Galtelli: interno della Chiesa del SS. Crocifisso

